



**SEDE**  
00187 ROMA  
VIA LOMBARDIA 30  
TEL. 06.420.35.91  
FAX 06.484.704  
e-mail: [uilca@uilca.it](mailto:uilca@uilca.it)  
pagina web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

---

**UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI**

Aderente a Union Network International - UNI

Il Segretario Generale

Roma, 23 marzo 2012

presso loro sedi  
ai segretari generali  
delle Organizzazioni Sindacali  
dei comparti credito  
e assicurazioni  
Dircredito  
Fabi  
Fiba Cisl  
Fisac Cgil  
Fna  
Sinfub  
Snfia  
Ugl Credito

Cari tutti,

la riforma del mercato del lavoro sta creando notevole preoccupazione in un contesto dove la crisi economica già grava in modo pesante sulle lavoratrici e sui lavoratori dipendenti, anche a seguito delle misure introdotte dal Governo per affrontarla e per gli effetti in termini di riduzione del potere d'acquisto.

Questa situazione di crescente incertezza sta inevitabilmente coinvolgendo anche i nostri comparti di riferimento, dove peraltro sono in approvazione rinnovi dei Contratti Nazionali raggiunti con soluzioni e percorsi di confronto profondamente condizionati dalle difficoltà che vive il Paese.

Tutte le forze sociali condividono che i temi in discussione devono essere affrontati con una visione prospettica e riformista, che sappia coniugare la necessità di modificare situazioni estremamente gravi di diffusa precarietà e salari inferiori rispetto a quelli europei con il mantenimento e l'estensione di tutele per le lavoratrici e i lavoratori, in un'ottica di indispensabile crescita dei livelli di nuova occupazione stabile, soprattutto a favore dei giovani.

1

---

Segretario Generale Uilca



L'estrema criticità rappresentata dalle modifiche introdotte all'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori vanifica però anche gli effetti positivi della riforma del lavoro e lo sforzo di raggiungere una condivisione complessiva da parte di tutte le forze sociali, riportando i lavoratori a una condizione di debolezza rispetto alla discrezionalità aziendale che si auspicava superata e riconosciuta dalle stesse parti datoriali.

Tale situazione si verifica prevalentemente per quanto previsto sui licenziamenti di natura economica, per i quali, qualora fosse accertata l'inesistenza delle presunte ragioni aziendali, al lavoratore non verrebbe comunque riconosciuto il reintegro, ma solo un indennizzo economico.

E' palese che in questa condizione qualsiasi azienda motiverebbe ogni licenziamento con logiche economiche, consapevole che, in caso venisse disconosciuta la sua posizione, al massimo si troverebbe a dover indennizzare il dipendente licenziato.

Tutto ciò pone a rischio lavoratori in qualsiasi ambito, anche in settori come i nostri, dove abbiamo nel tempo condiviso ammortizzatori sociali che non gravano sulla collettività e hanno consentito di superare senza traumi sociali profonde riorganizzazioni.

Quanto emerge sull'articolo 18 è per molti aspetti conseguenza anche del pregiudiziale rifiuto da parte del Governo di aprire un reale confronto con le Parti Sociali, secondo quella impostazione concertativa che noi abbiamo saputo introdurre e valorizzare nei nostri comparti, favorendo il raggiungimento di soluzioni condivise, anche in situazioni di forte criticità.

**Alla luce di queste considerazioni e del rifiuto del Governo di modificare la sua impostazione crediamo sia indispensabile dare un segnale di forte contrarietà alle modifiche dell'articolo 18 che nei fatti sviliscono la sua portata e indeboliscono in modo indiscriminato, miope e immotivato le lavoratrici e i lavoratori.**

**Per questo la Uilca vi propone l'avvio di un percorso di mobilitazione in concomitanza con l'iter parlamentare della riforma a sostegno di tutte le forze che si attiveranno per eliminare gli aspetti che oggi risultano penalizzanti per i lavoratori.**

Fraterni saluti.

Il segretario generale Uilca  
Massimo Masi